



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI



Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche
Dipartimento di Scienze economiche e aziendali
Prof. Patrizio Monfardini

Cagliari, 04 giugno 2024

ai Componenti del Consiglio del Dipartimento di
Scienze Economiche ed Aziendali

Gent.me colleghe e Gent.mi colleghi,
nelle poche righe che seguono provo a riassumere i punti principali del programma che vorrei proporVi a sostegno della mia candidatura a Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali per il triennio 24-27.

Ringrazio sentitamente per i suggerimenti e le idee ricevute nelle occasioni collegiali e singole.

Dalle interlocuzioni avvenute emergono tre concetti generali che ritengo importanti e sui quali vorrei basare la mia azione per il prossimo triennio.

Il primo è il SERVIZIO. Ruoli come quello che, col vostro consenso, andrei ad assumere sono ruoli di servizio. Ovvero, vanno ricoperti antepoendo l'istituzione e il suo bene ai desideri ed alle aspettative personali. In questo modo ho cercato di ricoprire tutti gli incarichi che in questi anni ho avuto l'onore di rivestire. Spero che questa medesima logica animi anche coloro che in questo triennio si vorranno impegnare per il Dipartimento. In un Dipartimento grande come il nostro ci sono molti ruoli da coprire e spero che nessuno si tiri indietro.

Il secondo è la CONTINUITÀ, rispetto al precedente mandato. Continuità soprattutto nel mantenere l'attuale clima di collaborazione che oggi anima il Dipartimento importante in vista delle sfide che ci attendono nel triennio.

Il terzo è DIALOGO. Il modus operandi che ritengo più adatto è improntato alla condivisione ed all'ascolto, perché non amo le decisioni unilaterali e l'imposizione delle scelte soprattutto in contesti democratici e altamente professionalizzati come quello accademico. È dunque mia intenzione procedere – se me ne darete mandato – in modo il più possibile collegiale, delegando ove possibile e ascoltando le opinioni di tutti. È mia intenzione costituire una Giunta in cui si possano discutere le opzioni ed i temi prima che divengano decisioni effettive e fare ricorso a commissioni cui delegare aspetti specifici delle attività che dovremo svolgere. Sarà quindi richiesto il contributo di molti, perché il Dipartimento è numericamente ampio e dotato di molte intelligenze e capacità.

Sulla base di questi principi, vorrei ragionare su quattro ambiti principali di attività assolutamente interconnessi ed elencati non in ordine di importanza: la ricerca, la didattica, la terza missione/rapporto col territorio, la gestione del dipartimento e la sua amministrazione.

Ricerca

È del tutto evidente che il primario ruolo del Dipartimento sia supportare i ricercatori che ne fanno parte. Pertanto, il principale sforzo da proseguire consiste nell'esercizio di facilitazione dell'attività di ricerca già intrapreso, a vantaggio di tutti i ricercatori del Dipartimento. Ciò significa non solo aiutare coloro che hanno già dimestichezza ed esperienza con la ricerca, ma anche supportare chi entra in questo mondo per la prima volta, nonché coloro che si trovano per qualsivoglia ragione in difficoltà a restare al passo. Questo in vista della valutazione VQR 2020-24 e anche ovviamente oltre. La "mancata" eccellenza dell'ultima tornata ci spinge a fare di più e meglio. Possibilmente tutti.

Didattica

Dal punto di vista della didattica ci attendono numerose sfide molto importanti. Da un lato il calo demografico che ridurrà inevitabilmente il numero dei nostri potenziali studenti, dall'altro la concorrenza forte che altri atenei sia tradizionali che on line sono in grado di esprimere. A tutto questo ritengo si possa rispondere non solo effettuando la manutenzione dei nostri prodotti – corsi di studio, che spero l'entusiasmo dei nuovi coordinatori possa ulteriormente rilanciare, ma anche innovando e ulteriormente internazionalizzando l'offerta. Serve ovviamente provare ad alzare il livello della nostra didattica, che non vuol dire renderla più elitaria, ma più sfidante e adatta al contesto in cui viviamo. In questo senso credo che abbia senso tornare a valutare la possibilità di certificare le nostre attività per porci al livello dei migliori dipartimenti d'Italia e del mondo. Sicuramente sarà necessaria una più incisiva

attività di promozione degli stessi.

A tutta evidenza molto sarà il lavoro da fare sia strategico che operativo e richiederà il contributo di tutti in una logica in cui si pone al centro lo studente. Serve poi un impegno in più sul post lauream, includendovi il dottorato, l'offerta di master e di alta formazione, nonché su tutte le opportunità didattiche che oggi possono essere organizzate, come ad esempio i BIP o i corsi executive per dipendenti pubblici e privati. Sono ambiti da cui, con impegno, si possono trarre risorse, collegamenti e studenti. Oltre a lavorare sui singoli prodotti didattici dovremo ragionare di impostazioni, e di strumenti. L'intelligenza artificiale sta rivoluzionando il modo con cui facciamo didattica e così la disponibilità di tecnologie. Non possiamo permetterci di rimanere indietro; dovremo invece impegnarci per essere proattivi in questo senso, guardando cosa fanno gli altri ma anche sperimentando direttamente nuovi prodotti e nuovi approcci didattici.

Orientamento, III Missione e Rapporti col territorio

Con riferimento all'orientamento, il Dipartimento deve continuare ad impegnarsi e magari rafforzare le sue attività a partire dagli studenti delle scuole superiori, per proseguire poi coi laureati triennali per supportare le nostre lauree magistrali ed infine anche con riferimento al post-lauream (masters e dottorato). Molto è stato fatto in questo triennio grazie alla Commissione Orientamento, ma molto ancora resta da fare assieme ai Coordinatori di Corso perché il tasso di abbandono nelle triennali è troppo elevato mentre il tasso di trasformazione dei laureati triennali in studenti delle nostre magistrali troppo basso.

Occorre proseguire nello sforzo di valorizzazione delle attività che svolgiamo mediante una attenta disseminazione dei risultati di ricerca dei colleghi e delle colleghe, per aumentare la visibilità del Dipartimento e delle sue componenti. Anche su questo aspetto la Commissione Terza missione dovrà continuare a lavorare, intensificando gli sforzi.

Infine, credo sia necessario aiutare e supportare i colleghi che si fanno carico di queste attività, provando a ridurre quella sensazione di sconforto che in qualche caso sperimentiamo quando fare le cose diventa eccessivamente faticoso a causa di un sistema di regole troppo vincolante.

Gestione/Amministrazione

Negli ultimi mesi, la consistenza numerica del personale del Dipartimento è incrementata notevolmente, consentendo oggi una buona rapidità di espletamento della maggiore parte delle procedure ad esso in capo. Proseguire in questa tendenza di miglioramento mi pare assolutamente necessario. Ciò in primis significa proseguire nell'opera di semplificazione delle procedure, mediante una loro razionalizzazione e facendo ricorso ove possibile alla digitalizzazione. Allo stesso tempo la qualità del personale attualmente presente è elevata per cui dovrà essere possibile non solo portare a regime le procedure ma anche innovare e allargare il portafoglio dei servizi nella logica di semplificare e supportare.

Nel corso del prossimo triennio Unica affronterà la visita di accreditamento. Credo che sia necessario portare i processi del Dipartimento e dei Corsi di Studio, Dottorato incluso, ad un livello adeguato di conformità rispetto al modello di qualità AVA 3.0 in modo da poter eventualmente fronteggiare la visita con la sicurezza di chi "ha fatto i compiti e li ha fatti bene". Anche questa attività (che è eventuale ma va comunque preparata per tempo) richiederà uno sforzo da parte di tutti, nella logica di fare il bene dell'istituzione Dipartimento anche antepoendo, ove necessario, il bene comune a contingenti interessi e convenienze individuali.

Potrebbe anche accadere che nel prossimo triennio si verifichi la necessità di spostare la sede e gli studi presso la ex-clinica Macciotta. Sarebbe un processo delicato da gestire in cui la necessaria attenzione andrebbe prestata non solo ai profili della funzionalità delle scelte ma anche a quelli di equità. Se anche il trasferimento non avvenisse, o nelle more dello stesso, dobbiamo proseguire nel miglioramento degli spazi in cui quotidianamente svolgiamo le nostre attività, destinando a tale scopo risorse adeguate e un po' di inventiva.

Infine, nei rapporti con la Facoltà e gli altri Dipartimenti ritengo necessario mantenere l'attuale atteggiamento di collaborazione e cooperazione, nella consapevolezza di essere però il Dipartimento che apporta più studenti e quindi risorse.

Concludo ringraziandovi anticipatamente per la fiducia mostratami.

Patrizio Monfardini

